

BIOBARICA, ALCEC E AAMHEI SVILUPPANO UN NUOVO PROTOCOLLO PER IL TRATTAMENTO DELLE LESIONI RADIOINDOTTE

Le ustioni sono un problema di salute pubblica. I costi generati sono elevati, quindi è necessario sviluppare linee guida diagnostiche e terapeutiche per mitigare gli effetti sulla salute pubblica. In termini di incidenza a livello mondiale, possono causare fino a 265.000 morti l'anno.

Le ustioni causano gravi lesioni alla pelle e ad altri tessuti, che sono devastanti sia fisicamente che psicologicamente per il paziente. Un numero elevato di casi subisce lesioni che richiedono l'ammissione a un'unità di masterizzazione specializzata, potendo rimanere in ospedale per diversi giorni e fino a pochi mesi, a seconda della gravità.

I meccanismi più comuni di ustioni sono il fuoco, che colpisce soprattutto gli adulti e principalmente negli arti superiori, la testa e il collo. Tuttavia, oltre al calore e al fuoco, possono essere causati in misura minore da radiazioni, elettricità, attrito o contatto con sostanze chimiche. Le misure terapeutiche mirano a ottenere la guarigione delle ferite, il recupero della pigmentazione e il ripristino, per quanto possibile, della qualità della vita fisica e psicologica prima dell'ustione.

Quando i tessuti molli, come pelle e muscoli, sono affetti da ustioni, il flusso sanguigno nell'area danneggiata viene notevolmente ridotto. Come accennato in precedenza, le ustioni causano una lesione localizzata che di solito è circondata da tessuto normale, inclusa la cute e il tessuto sottocutaneo. La riduzione del flusso provoca un'area di edema e infiammazione che si irradia in tutte le direzioni, anche a tessuti distanti non interessati dalla combustione. Il gonfiore può estendersi in profondità e influenzare i muscoli e la pelle periferica, causando danni ancora maggiori rispetto alla lesione iniziale.

L'HBOT può aiutare riducendo il gonfiore e l'edema. Inoltre, l'HBOT favorisce la riepitelizzazione, diminuisce l'ipossia, previene l'espansione e accelera la guarigione delle ferite ipossiche e ischemiche. La disponibilità di grandi quantità di ossigeno che causa l'HBOT rallenta la perdita di liquidi dai vasi sanguigni (stravaso) e raggiunge le aree inizialmente danneggiate, consentendo loro di riprendersi dalle ferite. In questo modo riduce la necessità di rimozione dei tessuti (debridement, scarectomia) e persino l'amputazione. Affinché questi benefici abbiano luogo, l'integrazione di HBOT deve avvenire il prima possibile.

Per raccogliere ulteriori prove scientifiche, BioBarica, il Centro iperbarico Concepción del Uruguay e l'ALCEC stanno lavorando su un protocollo chiamato "Terapia dell'ossigenazione iperbarica (HBOT) nel recupero delle ustioni radio-indotte nel periodo acuto (QuemRI)". Lo studio è stato approvato dal comitato etico e cerca di valutare l'effetto sinergico di HBOT in associazione con la terapia convenzionale nel corso di 20 sessioni sull'evoluzione delle ferite, il recupero e la durata delle sospensioni dei trattamenti radianti per questa causa. Questo studio conta sulla partecipazione

della dott.ssa Mariana Canelloto, presidente dell'Associazione argentina di Medicina e ricerca iperbarica (AAMHEI) come ricercatrice.

E 'in fase di sviluppo anche il protocollo "Radiosensitization with Hyperbaric Oxygenation Therapy (HBOT)" per valutare l'effetto adiuvante delle specie reattive dell'ossigeno nell'aumento dell'efficacia della radioterapia e "Adjuvance with Hyperbaric Oxygenation Therapy nel trattamento del dolore in pazienti con diagnosi oncologica "Valutare l'effetto della camera iperbarica nella riduzione del dolore in pazienti con diagnosi oncologica e terapia del dolore.

Tutti gli studi sono controllati in modo casuale e hanno la supervisione della Dott.ssa María Mercedes Pascuccio come ricercatore principale e il sostegno dell'Associazione Argentina di Medicina e Ricerca Iperbarica.